

# «Crepe e acqua dal soffitto Ma il Comune non ci ascolta»

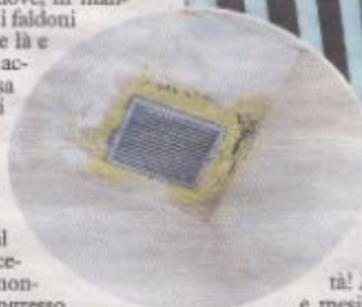
*L'Istituto di via Regina Elena in attesa di interventi*

«**GUARDI** qua! Se questa è una scuola...». Daniela Boccanera, dirigente dell'Istituto «Via Regina Elena», sbotta e parla a ruota libera della realtà che dirige, con plessi che vanno dalla scuola d'infanzia alle medie. Indice puntato sulla sede di via Regina Elena dove si trovano presidenza e segreteria, e dove sono ospitati alcune classi degli allievi più piccoli. Una sede dove il degrado è palpabile. Il *cahier de doléances* si apre con una scossa elettrica che la dirigente rimedia accendendo la luce. E la sala dell'archivio dove, in mancanza di scaffali, i faldoni sono sparsi qua e là e dal tetto gocciola acqua. «Ne è scesa tanta in questi giorni — dice — anche in segreteria piove dal soffitto e per raccogliere l'acqua si è ricorsi al catino, come facevano i nostri nonni!».

All'ingresso dell'edificio, mostra le crepe sulle colonne delle cosiddette «spalafitte». «Sono anni che è così — dice — e sono pericolose. Ci sono delle protezioni, ma è certo che non siamo al massimo della sicurezza». Nell'ala riservata ai bambini, attrezzature scarse e aule che non sono un esempio di buona accoglienza. Il salone mensa non è caldo, è decisamente freddo, invece, la cucina. «Non avrei esternato così platealmente — dice la dirigente — se non avessi notato tanta attenzione del Comune per trovare qui gli spazi alla Scuola di recitazione. Se li merita, per cari-



**DEGRADO** La preside Boccanera mostra lo stato dell'Istituto; nel tondo le infiltrazioni (foto Vives)



tà! Ma sono mesi e mesi che io cerco di far capire che una scuola non può andare avanti così e non ho mai ottenuto ascolto. Per la Scuola di recitazione, invece, si mobilitano tutti perché entro l'anno il problema va risolto. E quello del degrado quando lo risolvono? Una scuola, tutte le scuole, meritano di più!». Nel piano di riorganizzazione degli spazi scolastici è stabilito che segreteria e presidenza dovranno traslocare alla Pirandello e che gli allievi del plesso di via De Pinedo andranno alla «San Giovanni Bosco». «Mi sta bene la Pirandello — dice la Boccanera — meno bene che si ritardi per-

ché gli spazi sono occupati gratis da un istituto privato. Soprattutto non mi sta bene la traslocazione alla «San Giovanni Bosco», perché in via De Pinedo vogliono portare la Montessori dell'Istituto «Bassi». Un'altra realtà scolastica. Alla mia scuola di spazi ne servono di più, non di meno». C'è poi il plesso IV Marine, ospitato in un appartamento privato. E' una vecchia piaga. «Hanno promesso che per il 2014 si risolverà tutto con una nuova struttura. L'ho letto sui giornali, nessuno ci ha consultato né chiesto quali sono le necessità di una scuola moderna. Non mi fido. Lo faranno? Me lo auguro».

Giuliano Forani